



Fila: + 29% rispetto al 2010

Botto Fila spa, storica azienda tessile biellese, chiude il 2011 con 25,4 milioni di euro di fatturato, +29% rispetto al 2010, un Ebtida che passa da zero a oltre 1,7 milioni e un risultato post-imposte positivo per circa 200mila euro. I dati confermano la positività del piano di ristrutturazione e rilancio iniziato tre anni fa.



+ 4,2%

L'incremento annuo dei beni più acquistati il «carrello della spesa»

+ 17,4%

L'aumento della benzina su base annua + 4,9% quello mensile

+ 16,5%

Incredibile ma vero Quanto ci costa di più acquistare il caffè

+ 15,9%

Un altro bene primario che schizza nell'incremento dell'Istat: lo zucchero

Il dl Semplificazioni toglie fondi alle scuole Autonomia sulla carta

Il Consiglio dei ministri si è riunito per apportare modifiche al decreto. «Svuotata» l'autonomia scolastica. I fondi previsti diventano eventuali. Stralciata anche la creazione di nuove sale cinematografiche.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Cambia il dl Semplificazioni per quanto riguarda il capitolo scuola. Il Consiglio dei ministri ieri ci ha rimesso mano. C'è l'istituzione dell'organico pluriennale delle scuole a partire dall'anno scolastico 2013/2014, come sottolinea anche lo Snals-Confsal che festeggia la notizia come una propria «vittoria».

Ma sparisce, di fatto, l'autonomia finanziaria delle scuole che pure era stata uno dei cavalli di battaglia del ministro Francesco Profumo. Il dl prevede infatti nella sua nuova versione il «potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche» previo avvio di un «apposito progetto sperimentale» da attuare «nel rispetto della vigente legislazione contabile» anche «attraverso l'eventuale ridefinizione degli aspetti connessi ai trasferimenti delle risorse». Insomma, la possibilità per le scuole di spendere con meno vincoli i fondi ricevuti diventa «eventuale» e «sperimentale».

Hanno vinto i dubbi espressi dal ministero dell'Economia. Cambia davvero, invece, la formazione dell'organico: si prevede il superamento dell'attuale meccanismo con l'adozione di un organico pluriennale.

STABILITÀ LUNGA

Una boccata di ossigeno anche per i precari che avranno un minimo di stabilità. «La richiesta era stata avanzata da tempo dallo Snals-Confsal - sottolinea il segretario Marco Paolo Nigi - che l'ha sostenuta, inizialmente da solo, ritenendola prioritaria per la stabilità del personale e la continuità didattica degli allievi e, quindi, per determinare un salto di qualità progettuale e operativa di tutto il sistema scolastico. Con l'organico triennale dell'autonomia si supererà finalmente il mecca-

nismo che ridefiniva due volte per anno il fabbisogno delle scuole e che metteva in mobilità, a domanda o d'ufficio, e anche più volte nello stesso anno, il personale di ruolo. Questo stesso meccanismo costringeva molti precari annuali a cambiare sede, li privava di due mesi di retribuzione estiva. La previsione di una nuova modalità pluriennale di definizione degli organici darà tranquillità al personale di ruolo e consentirà altri passi avanti nella stabilizzazione del personale precario. Ora ci impegneremo nella fase attuativa, che dovrà partire dall'anno scolastico 2013-2014, e su essa vi-gileremo».

Non si è parlato solo di scuola durante il Consiglio dei ministri, prima di dare il definitivo via libera al decreto. L'ufficio stampa del ministero per i Beni e le attività culturali ha fatto sapere che «il ministro Ornaghi, in sede di approvazione definitiva del decreto in materia di semplificazioni, ha ritenuto opportuno procedere, dopo aver preso atto delle molteplici e differenti osservazioni sollevate da più parti, alla richiesta dello stralcio del provvedimento relativo all'apertura di nuove sale cinematografiche al di sotto di 3.000 posti».

Rimane aperta la questione del valore legale del titolo di studio. «Adi, Andu, Cisl-università, Confsal-Snals, Compass, Cosau (Adu, Cipur, Cisl-docenti università), Cnru, Cnu, Snals-docenti università), Flc-Cgil, rete29aprile, Sun, Udu, Uuil-Rua, usb-pubblico impiego» in un comunicato hanno criticato Monti, adducendo che i problemi sono altri: «Ci si sarebbe aspettato che il Governo affrontasse immediatamente le questioni relative al diritto allo studio, al precariato e nuovo reclutamento, e i finanziamenti». Le Organizzazioni universitarie ribadiscono che il valore legale del titolo di studio «rappresenta un elemento di certezza democratica indispensabile nel nostro Paese e una funzione di garanzia dello Stato sull'equità e sulla correttezza dei rapporti tra i cittadini». ♦

Il paniere 2012

Cambiano, come ogni anno, i beni su cui l'Istat calcola il costo della vita

PRODOTTI
1.398

